




**Riconoscimento
IGP del Cacio
Romano: incontro
domani in Regione**
a pagina 6



**Dennis Stratton
(Iron Maiden)
a Latina
con la tribute band**
a pagina 7



**Roma-Lille,
le scelte
di Gian Piero
Gasperini**
a pagina 8



**NEXUS
EDIZIONI**

Testimoni dicono di aver visto il velivolo T-260B precipitare in una zona boschiva

Aereo dell'Aeronautica precipita vicino al Parco del Circeo

Tragedia a Sabaudia, in provincia di Latina. Due militari sono morti in un incidente aereo avvenuto, per cause in corso d'accertamento, nella zona del Parco del Circeo. Testimoni dicono di aver visto il velivolo T-260B del 70° Stormo di Latina, precipitare in una zona boschiva. Sono quindi partite su-

bito le squadre di soccorso che hanno trovato l'aereo dell'Aeronautica militare in fiamme in un'area vicina al Parco Nazionale del Circeo. All'interno i corpi senza vita del Col. Simone Mettini, istruttore e Comandante di Stormo e dell'allievo pilota Lorenzo Nucheli. La noti-



zia, rende noto l'Aeronautica, è stata comunicata ai familiari, ai quali il Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica, Generale di Squadra Aerea Antonio Conserva, a nome dell'intera Forza Armata, si stringe in un profondo segno di vicinanza e cordoglio.

a pagina 2

Ultima Generazione, in cella per quattro ore: le testimonianze



a pagina 3

Duemila persone seguite dal progetto 'Officina delle Opportunità'



a pagina 5

Controlli negli alloggi ERP ad Ostia Ponente

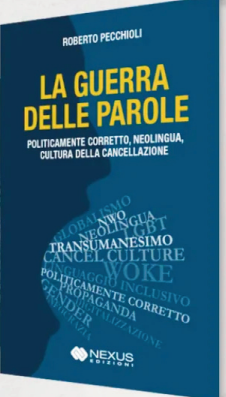
Un uomo di 39 anni, occupante abusivo, trovato in possesso di droga

In zona Ponente, ad Ostia, un uomo è stato trovato in possesso di droga e di materiale per il confezionamento: all'arrivo degli agenti, ha provato a gettare il tutto fuori dalla finestra. È stato consegnato all'Autorità Giudiziaria per reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e anche per occupazione abusiva. Durante un'attività di controllo contro fenomeni illegali e di abusivismo, nel pomeriggio di



lunedì gli agenti della Polizia Locale di Roma Capitale con il personale della Polizia di Stato, hanno proceduto ad alcune verifiche negli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) ad Ostia, in zona Ponente. Il controllo è avvenuto per accertare la legittimità dei titoli di occupazione e per contrastare alcune azioni illecite in una zona che le forze di polizia attenzionano da tempo.

a pagina 4


**SCONTO
DEL 5%**

**SU TUTTI
I LIBRI NEXUS**





Testimoni dicono di aver visto il velivolo T-260B precipitare in una zona boschiva

Aereo precipita vicino al Parco del Circeo

L'incidente è avvenuto nella mattina di oggi mercoledì 1 ottobre e ha coinvolto un biposto con a bordo Simone Mettini 48 anni, residente ad Aprilia, istruttore e comandante del 70° Stormo di Latina e l'allievo pilota Lorenzo Nucheli, originario del Frusinate. L'Aeronautica militare ha fatto sapere che "il velivolo era impegnato in una missione addestrativa quando, per motivi da accertare, è precipitato al suolo". Il velivolo è stato ritrovato in fiamme nella zona di Sabaudia. Ancora in fase di accertamento le dinamiche. La Procura Militare di Roma è in attesa di una prima informativa sull'incidente. I pm, coordinati dal procuratore Antonio Sabino, una volta ricevuta l'informativa avvieranno un fascicolo per la verifica di eventuali aspetti di interesse penale militare. Tanti i mes-



saggi di cordoglio dei rappresentanti delle Istituzioni: dal presidente della Repubblica alla premier Giorgia Meloni, dal presidente della Camera dei deputati, Lorenzo Fontana al presidente del Senato, Ignazio La Russa che aprendo i lavori d'Aula, ha chiesto alcuni istanti di silenzio in ricordo dei due militari. Il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, in un messaggio inviato al capo di stato maggiore della Difesa, Luciano Por-

tolano scrive: "Ho appreso con profonda costernazione e sincera commozione del tragico incidente in cui hanno perso la vita due militari dell'Aeronautica militare mentre erano impegnati in attività di volo nell'ambito di una missione addestrativa. In questa amara circostanza, la prego di far giungere ai familiari e alla Forza Armata i miei sentimenti di cordoglio, solidarietà e intensa partecipazione al dolore".

Il rogo è divampato intorno alle ore 16.30 di questo pomeriggio in via Furbara Sasso

Vasto incendio di sterpaglie a Cerveteri

Un vasto incendio di sterpaglie ha tenuto impegnati oggi, mercoledì 1 ottobre, i Vigili del fuoco di Cerveteri. Il rogo è divampato intorno alle ore 16.30 di questo pomeriggio in via Furbara Sasso: in breve tempo si è sviluppato un grande fronte di fuoco che complice il forte vento ha preso molto vigore. Uno scenario non semplice immediatamente affrontato dai caschi rossi di Cerveteri che arrivati sul posto con l'equipaggio della 26A hanno cominciato l'opera di spegnimento. Riuscendo a circoscrivere l'incendio e riportare la situazione sotto controllo nell'area nota per i cosiddetti Sassoni di Furbara, grandi picchi rocciosi che ricordano vette dolomitiche. Visto il fronte di fuoco esteso, è stato necessario chiedere l'ausilio dei vigili del fuoco lacustri, da Bracciano, con l'equipaggio della 25A e



l'arrivo del Dos, il Direttore delle operazioni di spegnimento che ha fatto sorvolare l'elicottero per lanciare l'acqua dall'alto in modo da favorire le squadre di terra. Per rifornire le squadre di terra sono arrivate le autobotti da Civitavecchia, AB17 e da Roma Eur AB11. Il lavoro corale delle squadre di soccorritori ha evitato il coinvolgimento di due abitazioni lambite dalle fiamme. La rapidità di esecuzione le ha preservate dal veloce avanzare delle fiamme. Non si sono

registrati feriti. Sul posto anche tre moduli della Protezione Civile di Cerveteri hanno contribuito alle operazioni di spegnimento. Una volta spente le fiamme si è passati alla bonifica per verificare l'esistenza di eventuali focolai ancora attivi e pronti a riprendere vigore. Ancora da capire le cause che hanno fatto divampare le fiamme, a definire se sia stato un incidente o un atto di diversa natura saranno gli accertamenti dei soccorritori.

Scende per pagare l'autostrada e l'auto parte da sola. L'intervento della Polizia

Scene di panico al casello di Roma Nord

Scende per pagare il pedaggio e l'auto parte da sola lasciando nel terrore la passeggera. Momenti di panico al casello di Roma Nord per una coppia di anziani. La donna rimasta in balia del mezzo in movimento ha tentato di scendere. In soccorso sono però arrivati gli agenti della polizia stradale che sono riusciti a fermare l'auto. Tanta paura ma fortunatamente solo qualche escoriazione per l'anziana che è stata afferrata "al volo" da un agente. Tutto è iniziato durante un posto di controllo alla barriera di Roma Nord, quando gli agenti della Sezione Polizia Stradale di Roma, hanno notato un veicolo, che senza conducente stava attraversando il piazzale della barriera. L'auto arrivava da uno degli stalli di pedaggio del casello distante circa 300 metri. Una scena da brividi che inoltre coinvolgeva suo malgrado una donna seduta sul lato passeggero che tra le grida



d'aiuto cercava di scendere dal veicolo in movimento. Un attimo e gli agenti hanno preso in mano la situazione: bloccando il traffico, intenso in quel momento e fermando il veicolo. Così mentre alcuni agenti hanno iniziato a bloccare i mezzi che uscivano dai caselli autostradali, altri si sono lanciati verso l'auto che progressivamente stava aumentando la sua velocità. Arrivati all'altezza dello sportello già aperto dalla donna che stava cercando di scendere aiutandosi con un bastone da deambulazione, un poliziotto ha afferrato l'anziana. Intanto i colleghi si occupavano di rallentare la corsa permettendo ad un altro

agente di salire a bordo e arrestare la marcia. Bloccato il veicolo, la donna in forte stato di agitazione è stata tranquillizzata, e medicata per delle piccole escoriazioni che si era procurata nel tentativo di abbandonare l'auto. In quel momento è arrivato a piedi dai caselli un uomo che in forte stato di agitazione ha spiegato di aver lasciato il volante per scendere e pagare il pedaggio autostradale. A quel punto però qualcosa avrebbe azionato il cambio automatico in modalità "drive" facendo avviare l'auto. Una fatalità che però ha fatto sì che il veicolo superasse la barriera autostradale, attraversando il piazzale che in quel punto è in leggera pendenza. Vista l'età e il forte stato di agitazione, è stato richiesto l'intervento dell'ambulanza del 118, che ha visitato la coppia. Passata la paura, i passeggeri dell'auto hanno ringraziato gli agenti per l'intervento corale e sono ripartiti.

Sarà eseguito l'esame autoptico per stabilire con certezza identità e cause del decesso

Monte Compatri, resti umani in un'auto bruciata

Un'auto avvolta dalle fiamme in via Acqua Felice, in una zona sterrata di Monte Compatri: è stata questa la scena che ieri pomeriggio ha spinto alcuni passanti a chiamare il 112. Sul posto sono intervenuti rapidamente i vigili del fuoco insieme ai carabinieri della Stazione di Colonna. Dopo aver domato l'incendio, i soccorritori hanno fatto una scoperta drammatica: all'interno della vettura, una Fiat 600 ormai ridotta a carcassa, sono stati rinvenuti resti ossei compatibili con un corpo umano. La zona è stata immediatamente messa in sicurezza e affidata agli specialisti del Nucleo Investigativo di Frascati. Presenti anche il medico legale, incaricato di effettuare i primi rilievi sul posto. Successivamente, il pubblico ministero di turno della Procura di Velletri ha disposto il trasferimento dei resti al Policlinico di Tor Vergata, dove sarà eseguito



l'esame autoptico per stabilire con certezza identità e cause del decesso. Tra le piste al vaglio degli inquirenti, non si esclude che le ossa ritrovate possano appartenere al proprietario del veicolo: un uomo di 57 anni, originario della Calabria ma residente a Roma da tempo. Secondo alcune ricostruzioni, negli ultimi mesi l'uomo avrebbe vissuto in condizioni precarie, senza un'abitazione stabile. Al momento, però, non risul-

tano denunce di scomparsa a suo nome. Gli investigatori lavorano su più fronti: da un lato l'identificazione della vittima, dall'altro l'origine del rogo. Nonostante il quadro resti ancora incerto, non emergono al momento indizi che facciano pensare a un atto doloso o all'intervento di terze persone. Restano quindi aperte tutte le ipotesi, in attesa degli esiti medico-legali e delle indagini tecniche.



Volevano esprimere solidarietà ad Alina, Beatrice e Serena, le tre scioperanti della fame arrivate al dodicesimo giorno di protesta per il riconoscimento del genocidio

Ultima Generazione, in cella per quattro ore: le testimonianze degli attivisti

Volevano esprimere solidarietà ad Alina, Beatrice e Serena, le tre scioperanti della fame arrivate al dodicesimo giorno di protesta per il riconoscimento del genocidio da parte del governo e per la protezione della Flotilla, e invece sono stati tratti in arresto quattro ore dalle forze dell'ordine presso l'Ufficio immigrazione di Tor Cervara. Fermati in centro a Roma, nei pressi del Senato e del Pantheon, da più di 45 agenti, le persone di fronte al Pantheon "camminavano normalmente, senza neanche i cartelli visibili ma ancora chiusi in borsa" dicono da Ultima Generazione. E poi continuano: "Gli agenti hanno perquisito ogni borsa, composta solo da effetti personali come libri, quaderni e i cartelli con frasi come "Faccio fatica a digerire un genocidio", "Riconoscimento del genocidio" e "Blocchiamo tutto". Tre persone avevano anche piccole catene alla vita". Ecco alcune delle testimonianze di chi è stato fermato in quell'occasione. A parlare è Serena, scioperante della fame al 12° giorno, 39 anni, educatrice e professionista sanitaria di Milano: "Nonostante la numerosità di agenti presenti in questura e l'assoluta assenza di elementi che potessero indicare una pericolosità, è stato scelto di rinchiuderci in cella per ben 4 ore. È stato estremamente frustrante. Ero stanca, debole e schifata dalle condizioni di quel luogo. Il vetro che ci separava dall'esterno e allo stesso tempo che ci permetteva di guardare i movimenti degli agenti e delle altre persone era così sporco dell'unto delle manate, che non era pensabile avvicinarsi con la faccia per guardare meglio. A terra erano appallottolate tre coperte luride e impregnante di polvere. Poi solo muro, sporco anche di macchie di sangue, probabilmente delle numerose zanzare lì uccise in precedenza, che anche in quel momento ci stavano divorando. Una sporgenza lungo una parete del muro era pensata

per sedersi. Un bicchiere di plastica appoggiato con dei mozziconi all'interno. Al centro un buco nel pavimento coperto da una griglia, probabilmente utile a fare defluire non so bene quali liquidi. Io e Alina eravamo separate dagli altri. È stato brutto non poter avere la vicinanza del gruppo in quel momento. Alcuni agenti sono passati davanti al vetro ignorando i miei cenno di richiamo per poter andare in bagno o chiedere di coprirmi perché avevo molto freddo. Ci hanno poi fatto andare in bagno con la porta aperta." E poi ancora Giulio, 32 anni, architetto di Roma: "Sabato abbiamo provato a sostenere le scioperanti, oggi al 11° giorno senza cibo. Volevamo raggiungere le istituzioni: Montecitorio, il Senato. Le scioperanti vogliono farsi sentire da chi prende le decisioni in questo paese. Le forze dell'ordine hanno deciso che stavamo osando troppo. Almeno 50 agenti erano schierati per impedirci di presenziare con pericolosissimi cartelli e striscioni, la DIGOS ci ha rinchiuso per strada, camionette, volanti. La grande operazione di polizia è proseguita con un fermo di 5 ore, in cui ci hanno sballottati fra due questure, fatto foto segnaletiche (le avevano già) e preso impronte digitali (le avevano già). Vogliono stancarci, fiaccarci mentalmente e fisicamente, soprattutto le più fragili fra noi, le scioperanti. Ma hanno sottovalutato la loro determinazione." E poi Federica, 18 anni, studente di Padova: "Finire in cella per stare camminando per Roma. Non importa quanti problemi ci sono in città. Sei tu la cosa più urgente da fermare. Siamo tutti finiti in questura per 4 ore, poi altre 4 per fotosegnalamenti. Vi sembra giusto? Vi aspettereste di prendere una denuncia dalla polizia per aver camminato su una strada di Roma? Vi consiglio di non finirvi, a Roma, in tal caso. Oppure di entrare in resistenza civile. Perché se siamo in 100, non

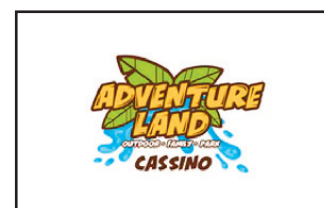
ci possono fermare." Francesca, 26 anni, dottorando in fisica di Roma: "Sabato ho passato 4 ore in una cella. Ci hanno portati in camionetta a sirene spiegate a 120 km/h da Palazzo Madama all'ufficio immigrazioni a Tor Cervara. E' stato spaventoso, non c'erano cinture ed eravamo continuamente sballottati da una parte all'altra. Abbiamo chiesto più volte di rallentare, siamo state ascoltate solamente quando una persona in macchina con noi ha finto di vomitare. Appena arrivate, mi hanno detto che mi dovevano perquisire ed io ho pensato ha senso, d'altronde ci stavano portando in una cella. Ma mi chiedo ha senso essere portate in una cella, a seguito di una manifestazione pacifica? E l'unico senso che riesco a vedere è intimidatorio. Non ero mai stato in un posto con una porta senza maniglia. Sono stato molto colpito dall'impossibilità di uscire. Continuavo a guardare la porta e mi sembrava incompleta. E mi colpiva ancora di più vedere la facilità con cui veniva aperta dall'altro lato. Dalla nostra cella vedevamo i poliziotti fuori che chiacchieravano e lavoravano come se niente fosse. Per noi la situazione era straordinaria, per loro no. La cella era piena di coperte sporche lasciate per terra, tracce di sangue sulle pareti e scritte sui muri. Mi è rimasta impressa una in particolare che diceva "siamo qui ora, siamo pronti, siamo tutti apposti". Anche noi eravamo tutti apposti, ci eravamo fatti identificare. Eppure eravamo in una cella per un fermo identificativo. Ad un certo punto una poliziotta della digos è entrata per parlarci sinceramente a tu per tu, ma come può essere un dialogo sincero a tu per tu se una delle due parti è rinchiusa? Pian piano che il tempo passava l'aria dentro la cella diventava sempre più viziata e noi non potevamo tenere al nostro interno niente che fosse considerato un oggetto contundente. Ho scoperto che



una penna è un oggetto contundente. Quello che mi resta da questa esperienza è tanta rabbia e una denuncia per manifestazione non preavvisata. E la consapevolezza che noi siamo stati fortunati. Eravamo in gruppo, siamo stati in cella solo 4 ore e non abbiamo dovuto dormire lì. E soprattutto siamo cittadini italiani." Aldo, 43 anni, libero professionista di Arezzo: "La cosa più snerbante dell'esperienza è stato il senso di arbitarietà e, soprattutto, di disonestà. Sentirsi dire che "è la procedura, è obbligatorio, facciamo sempre così" sapendo che è una palese menzogna, e che loro lo sanno, perché molte altre volte le forze dell'ordine (o gli stessi dirigenti) si sono comportati diversamente. E poi vedere che a questo arbitrio vengono sottoposte persone che non dovrebbero affatto trovarsi lì, perché sono stati fermati mentre non facevano altro che camminare per strada. Vengono puniti e denunciati per la semplice intenzione di manifestare. Chi passa da quelle celle per venire identificato in quanto migrante vive sicuramente un'esperienza peggiore della nostra. Per non parlare di chi si trova nelle carceri israeliane per aver protestato contro il genocidio, o "libero" sotto le bombe di Gaza. Ma difendere i diritti di chi protesta (i nostri, in questo caso) e denunciare gli abusi serve anche a proteggere i diritti di tutti. Non basta, ma serve." Maria Letizia, 66 anni, ricercatrice di Ancona: "Stare in cella come te lo immagini? Poco importa. Conta come è, non come te lo

sei immaginato. Ero entrata in quel luogo molte altre volte, perché lì ti fanno la foto e ti prendono le impronte. Perché molte altre volte allora? Direte voi. Perché il motivo principale per cui ti portano lì è quello di metterti paura e di fiaccare la tua volontà, altrimenti non sprecherebbero macchinari e tempo di lavoro di personale specializzato, ossia soldi pubblici, per acquisire informazioni che già hanno. Ma tutte le altre volte avevo atteso seduta proprio in prossimità dell'ingresso e mi avevano lasciata libera di andare in bagno, di riempire la borraccia, di uscire sul piazzale. Avevo visto che lungo il corridoio c'erano delle grandi stanze con la parete in vetro, ma le avevo viste sempre buie e vuote. Questa volta invece, appena entrata, intravedo delle sagome da dietro quei vetri ... chi sono? Vedo oltre il riflesso del vetro dei corpi avvicinarsi e allora comincio a distinguere dei volti e i loro occhi spalancati e delle mani premere contro quei vetri e agitarsi e salutare. Provo pena per quelle persone rinchiusi, ma continuo ancora per qualche secondo a non riconoscerle. Poi riconosco uno sguardo. Non è possibile! È Beatrice, in sciopero della fame da otto giorni! Come possono averla chiusa in una stanza fredda e lercia, senza una panca per sedersi, con l'unica dotazione di un mucchio di luride coperte militari gettate sul pavimento di cemento. E allora riconosco anche le altre persone. E intanto la poliziotta mi spinge lungo il corridoio e così

passo, a una a una, davanti alle altre stanze con la parete di vetro. In una ci sono rinchiusi Alina e Serena, le altre due digiunanti: non hanno avuto scrupolo neanche per loro ... e Serena si vede che ha freddo e ed è pallidissima. L'ultima cella è ancora vuota: quella tocca a me a Federica, a Davide e a Bruno." E infine, ma non per ultimo, Lucio, 58 anni, reporter per una agenzia di stampa internazionale di Roma: "Sabato sono stato alzato di peso da terra dalle forze dell'ordine per essere condotto con le altre persone in una caserma della polizia. Ritengo assurda e illegittima questa detenzione arbitraria e punitiva durata fino alle 21.30. Già un giudice ha stigmatizzato in una sentenza le forze dell'ordine, sottolineando che non esiste alcuna legge che imponga alla DIGOS di sequestrare in fermo amministrativo persone non violente, inermi e inoffensive, che non rappresentano nessun pericolo per l'ordine pubblico. Le stesse regole interne delle forze dell'ordine suggeriscono di favorire qualsiasi manifestazione pacifica, anche non preavvisata. Trovarsi in una cella priva di aerazione e sigillata non è un'esperienza gradevole, ma tradisce un atteggiamento persecutorio e punitivo. Restare in cella per molte ore senza motivo è un abuso di potere inaccettabile. Una mortificazione morale e materiale del tutto inutile per la salvaguardia dell'ordine pubblico, che va sempre e comunque esercitata alla luce dei diritti fondamentali scolpiti nella Costituzione".



Un uomo di trentanove anni, occupante abusivo, trovato in possesso di droga

Controlli negli alloggi ERP ad Ostia Ponente



Dopo la segnalazione della presunta presenza di sostanze stupefacenti in uno degli alloggi – segnalazione fatta da parte dell'unità cinofila della Polizia di Stato – gli agenti sono entrati in azione dando il via all'operazione. Durante la stessa, un soggetto è

stato trovato in possesso di droga e anche di materiale per il confezionamento che ha provato a gettare fuori dalla finestra. Il tentativo, però, non è riuscito perché gli agenti sono intervenuti immediatamente e per di più hanno trovato altro quantitativo della stessa

sostanza e materiale per il confezionamento. Il tutto è stato sequestrato. L'uomo, un cittadino italiano di 39 anni, è stato consegnato all'Autorità Giudiziaria per il reato di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e anche per occupazione abusiva.

Per chiedere la libertà di Alberto Trentini, il cooperante in carcere in Venezuela

La Regione approva mozione per la liberazione



"Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato all'unanimità la mozione che ho presentato come primo firmatario, e sottoscritta da tutti i capigruppo dell'opposizione per chiedere la libertà di Alberto Trentini". E' quanto annunciato dal consigliere regionale di Azione, Alessio D'Amato, che ha poi aggiunto, "La mozione, votata da tutte le forze politiche, impegna il Presidente della Regione a sollecitare il Governo italiano affinché continui con più determi-

nazione ad attivare tutti i canali diplomatici, bilaterali e multilaterali, utili a ottenere la liberazione di Alberto". "Sono ormai più di 320 giorni che il giovane cooperante italiano è detenuto in Venezuela, nel carcere di El Rodeo, senza alcuna accusa formale. Con questa mozione, così come con quella approvata in Campidoglio su iniziativa dei consiglieri di Azione, vogliamo accendere i riflettori su una vicenda ancora troppo poco nota all'opinione pubblica. Ci

auguriamo che anche dalle altre assemblee elettive possa arrivare una spinta che aiuti a sbloccare una situazione che appare di stallo e riportare finalmente Alberto all'affetto dei suoi cari". Quindi, conclude D'Amato, "Ai familiari, che non hanno mai smesso di chiedere la verità e la liberazione di Alberto, arriva oggi la solidarietà del Consiglio regionale del Lazio, e sono particolarmente soddisfatto che sia da parte di tutte le forze politiche".

I Carabinieri hanno intensificato i servizi di vigilanza all'interno dello scalo

Ncc e taxi abusivi a Fiumicino: 18 sanzionati



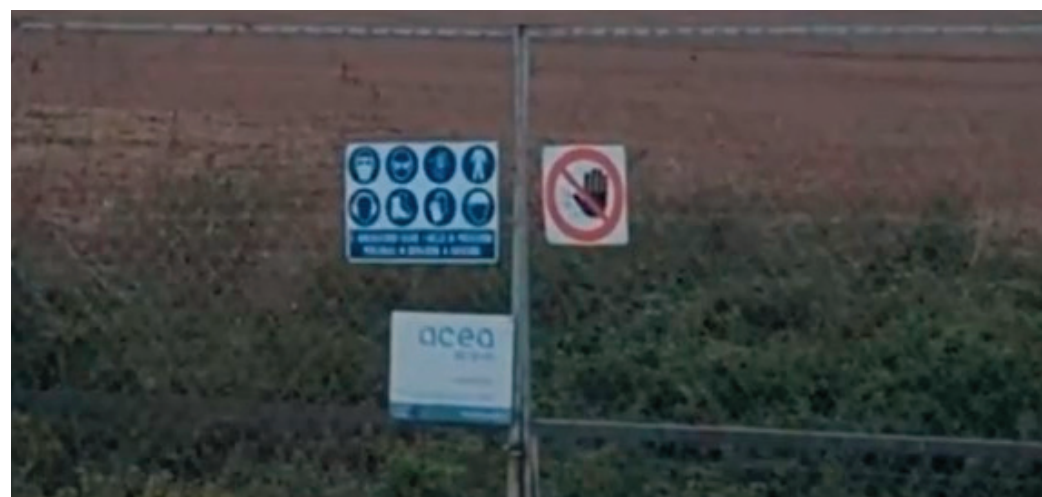
Nel corso dell'ultimo mese, i carabinieri della Compagnia Aeroporti di Roma hanno intensificato i servizi di vigilanza all'interno dello scalo intercontinentale "Leonardo da Vinci". L'attenzione si è concentrata soprattutto nelle aree arrivi dei terminal, dove più frequentemente si registrano tentativi di procacciamento illecito di clienti da parte di conducenti non autorizzati. L'obiettivo è quello di tutelare i viaggiatori, spesso presi di mira da chi offre passaggi a tariffe non regolari e senza alcuna garanzia di

sicurezza. Il bilancio delle verifiche condotte nel mese di settembre è significativo: sono state contestate 18 sanzioni amministrative, per un totale di oltre 24 mila euro. In particolare, 13 multe hanno riguardato autisti Ncc sorpresi a violare le regole, mentre in 5 casi i militari hanno identificato persone completamente prive di titolo autorizzativo che tentavano di proporsi ai passeggeri come tassisti. Accanto alle sanzioni pecuniarie, i carabinieri hanno anche emesso 17 ordini di allontanamento

dall'area aeroportuale della durata di 48 ore, misura pensata per scoraggiare ulteriori condotte abusive. Oltre alle infrazioni relative all'attività di trasporto, sono state accertate anche diverse violazioni delle disposizioni fissate da Enac per l'accesso e lo stazionamento all'interno delle aerostazioni. Un segnale che le irregolarità non si limitano al rapporto diretto con i viaggiatori, ma riguardano anche il mancato rispetto delle norme che disciplinano la gestione delle aree aeroportuali.

Chiuderlo potrebbe mettere a rischio la qualità dell'acqua e la sicurezza della falda

Ardea-Pomezia, scontro sui pozzi Acea



Si riaccende lo scontro sul campo pozzi Acea Laurentino: mentre la società ha avanzato l'ipotesi di chiusura, dopo le azioni arrivate in estate da Albano Laziale, anche il Comune di Ardea si è opposto chiedendo durante l'ultimo Consiglio un intervento urgente di bonifica. Collocato fra Ardea e Pomezia, si tratta di un sito strategico per l'approvvigionamento idrico di migliaia di cittadini: chiuderlo potrebbe mettere a rischio la qua-

lità dell'acqua e la sicurezza della falda. A scendere in campo, oltre alle amministrazioni locali, sono associazioni e cittadini, che chiedono di non trasformare l'acqua in merce per impianti industriali, e restituire l'area alla sua funzione originaria. Nel mirino c'è anche il progetto del maxi-inceneritore da 600 mila tonnellate annue previsto a Santa Palomba: i pozzi si trovano a ridosso dell'impianto, e potrebbero essere impiegati per

alimentarlo, compromettendo la falda. "Dobbiamo agire con interventi mirati" ha sottolineato il sindaco di Ardea, Maurizio Cremonini. "L'acqua è una risorsa pubblica e non può essere utilizzata male. Ci stiamo organizzando per opporci al progetto di Acea, in nessun modo una risorsa comune come l'acqua può essere utilizzata per raffreddare l'inceneritore, che ci auguriamo non venga realizzato mai".

RDA MOTORS SPA

MARION
Soluzioni per dormire

DISTRETTI
ECOLOGICI

NERVEGNA
AUTOTRASPORTI

Nord Sud
dalla A alla Z

OM
CAMPANI
MOBILI
HOME FACTORY

UNIVERSAL TRADE SRL

mazzarello

galeno

Green Power
generators

NEUTRO
SARE

temporeale
.info

Il report sui primi tre anni del progetto promosso dalla diocesi di Roma

Il progetto 'Officina delle Opportunità'

È stato presentato oggi il report "Inclusione sociale e lavoro dignitoso": si basa sui primi tre anni del progetto promosso dalla diocesi di Roma, attraverso la Caritas diocesana, in collaborazione con Regione Lazio e Roma Capitale. Il report nasce come risposta strutturale ad un gap e un vuoto subentrato dopo la pandemia: si tratta del bisogno di inclusione sociale e di un lavoro dignitoso dopo il periodo pandemico. A tre anni dall'avvio del progetto Officina delle Opportunità, si è tenuta questa mattina una conferenza stampa per la presentazione dei risultati del progetto. All'evento hanno partecipato il cardinale Baldo Reina, il sindaco di Roma Roberto Gualtieri, il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca e il direttore della Caritas diocesana Giustino Trincia. È il volto della fragilità che è scaturito con il progetto "Officina delle Opportu-

nità". Lo scenario vede protagonisti uomini e donne con un'età media di 44 anni, italiani e stranieri, spesso disoccupati da oltre 12 mesi e provenienti soprattutto dalle periferie Est e dal litorale romano. Molti di loro vivono in subaffitti, ricoveri temporanei, campi rom e in uno stato di fragilità relazionali. "Officina delle Opportunità - ha detto il card. Reina - non è soltanto un progetto di inclusione lavorativa, ma un vero laboratorio di carità intelligente e riflessiva, animato dal desiderio di ascoltare, discernere e rinnovare continuamente la nostra azione. Un'iniziativa che affonda le sue radici nella Dottrina Sociale della Chiesa, che afferma la dignità inviolabile di ogni persona e riconosce il lavoro come bene comune, generatore di speranza e di futuro condiviso". In tre anni, durante il progetto, sono state prese in carico circa 2.000 persone. Non c'è par-

ticolare distinzione tra uomini (52%) e donne (48%). Un quarto è giovane tra i 18 e i 30 anni, spesso Neet; un 26% sono adulti tra i 51 e i 59 anni fuori dal mercato del lavoro. Gli italiani sono il 52%, mentre il 48% proviene da oltre 50 Paesi: Romania, Nigeria, Perù, Bangladesh e Ucraina sono le comunità più numerose. "Più che la promozione di un'agenzia rivolta indistintamente a tutti coloro che fossero alla ricerca del lavoro - ha spiegato Trincia, direttore della Caritas romana -, si è deciso di avviare un vero e proprio laboratorio di ricerca e di sperimentazione di possibili soluzioni lavorative per persone che versassero in condizioni di fragilità sociale ed economica. Officina delle Opportunità dimostra che, quando comunità, istituzioni e mondo produttivo cooperano, la speranza diventa concreta e la città può crescere più inclusiva e solidale".

Solo nel 2024 negli istituti penitenziari della Capitale si sono registrati oltre 1.800 episodi critici

Carceri, tra sovraffollamento e criticità

Le carceri romane e laziali continuano a vivere una condizione critica, segnata da sovraffollamento, emergenze sanitarie e un preoccupante aumento dei suicidi. È quanto emerso nell'assemblea straordinaria che si è svolta pochi giorni fa all'interno del carcere di Rebibbia. I numeri raccontano una realtà difficile. Solo nel 2024 negli istituti penitenziari della Capitale si sono registrati oltre 1.800 episodi critici: autolesionismi, aggressioni e tentativi di suicidio. Quattro persone si sono tolte la vita lo scorso anno, tre a Regina Coeli e una a Rebibbia, mentre nei primi mesi del 2025 le vittime sono già due. A preoccupare in particolare è la VII sezione di Regina Coeli, destinata ai nuovi giunti, ma di fatto utilizzata anche per detenuti con fragilità psichiche o incompatibili con la deten-



zione ordinaria. Il quadro sul sovraffollamento non è meno allarmante: a Regina Coeli, con una capienza regolamentare di 628 posti, a giugno di quest'anno erano presenti oltre 1.090 detenuti. Situazione analoga a Rebibbia nuovo complesso, dove i posti disponibili sono poco più di mille, ma le presenze superano le 1.500. Dati che rendono difficile garantire condizioni dignitose e percorsi di recupero. Proprio per

questo, l'Assemblea Capitolina ha approvato un documento che impegna l'amministrazione a rafforzare il dialogo con istituzioni e associazioni, con l'obiettivo di assicurare il rispetto dei diritti fondamentali e rilanciare la funzione rieducativa della pena. Le iniziative in campo vanno dal lavoro di pubblica utilità alla formazione professionale, fino a progetti dedicati al sostegno della genitorialità e all'accesso alla cultura.

Occasione importante per ribadire la vocazione di Roma dal punto di vista dell'ospitalità

Giubileo dei Migranti nella Capitale

Domani, giovedì 2 ottobre, l'Assessorato alle Politiche sociali e alla Salute ha voluto proporre un pomeriggio di iniziative in preparazione del 4 e 5 ottobre, data in cui si celebra a Roma il Giubileo dei Migranti. "In uno spirito di condivisione e incontro, parteciperanno 150 persone tra cui richiedenti asilo e migranti ospiti della nostra rete di accoglienza, insieme agli operatori che lavorano al loro fianco quotidianamente, raccogliendo l'invito del Santo Padre su come essere sempre di più testimoni di speranza", afferma l'assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari, che partirà alle ore 17.30 da piazza Santa Maria Maggiore e, insieme a 150 partecipanti, attraverserà la Porta Santa e proseguirà con una visita alla tomba di Papa Francesco. Alle ore 19.00 è prevista una cena ospiti del Pontificio Seminario Lombardo in piazza Santa Maria Maggiore. Alle ore 21 si



conclude il programma al Teatro Brancaccio per assistere allo spettacolo "Fra" di Giovanni Scifoni. "Il Giubileo dei migranti - spiega l'Assessora alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari - rappresenta un'occasione importante per ribadire ancora una volta la vocazione antica di Roma come città fraterna e universale. Ogni storia di migrazione porta con sé dolore e sacrifici, ma anche coraggio e speranza per il futuro. Bisogna smettere di parlare solo di numeri e di emergenze e cominciare a

raccontare storie di persone, che già abitano e vivono da tempo ogni aspetto della nostra città. I tre momenti della giornata mettono al centro la storia culturale, artistica e religiosa di Roma e, con pensiero costante al desiderio di pace che hanno tutti i popoli in questo momento così difficile - conclude la Funari - ripercorreremo la vita di San Francesco attraverso lo spettacolo di Giovanni Scifoni, che ringrazio insieme alla Fondazione Brancaccio per la collaborazione".

Sabato 4 e domenica 5 Ottobre aperture straordinarie nei Municipi IV e XI

Cie: nel weekend nuovo Open Day



Gli Open Day dedicati alla Carta di Identità Elettronica (CIE) continuano nel fine settimana di sabato 4 e domenica 5 ottobre, con le aperture straordinarie degli uffici anagrafici dei Municipi IV e XI (sabato 4), mentre gli ex Punti Informativi Turistici di piazza delle Cinque Lune, piazza Sonnino, piazza Santa Maria Maggiore insieme al punto di rilascio di via Petroselli 52, saranno attivi sia nella giornata di sabato 4 sia in quella di domenica 5. Per poter richiedere la Carta di Iden-

tità in occasione degli Open Day è sempre obbligatorio l'appuntamento, prenotabile a partire dalle ore 9 di venerdì 3 ottobre fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno (<https://www.prenotazioni.interno.gov.it/>). Per espletare la richiesta bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronica e del vecchio documento. Orari ed indirizzi dei Municipi coinvolti sabato 4 ottobre

Municipio IV: la sede di via Duilio Cambellotti, 11 sarà aperta sabato 4, dalle 8.00 alle 14.00; • Municipio XI: la sede di via Portuense, 579 sarà aperta dalle ore 8.00 alle ore 14.00; Orari degli ex Pit e della sede di via Petroselli 52 per le giornate di sabato e domenica Gli sportelli di piazza delle Cinque Lune, piazza Sonnino, piazza Santa Maria Maggiore e via Petroselli 52 saranno aperti sabato 4 dalle 8.30 alle 16.30 e domenica 5 dalle 8.30 alle 12.30.



Coldiretti Lazio ha chiesto alla Regione un confronto sul riconoscimento

Riconoscimento IGP del Cacio Romano

Il Cacio Romano è da sempre un simbolo della Capitale e del territorio circostante. È un punto di riferimento che fa venire l'acquolina in bocca e proprio perché rappresenta un vero e proprio tesoro, Coldiretti Lazio ha chiesto alla Regione un confronto sul riconoscimento dell'Indicazione Geografica Protetta (IGP) del prodotto e ha ottenuto immediata disponibilità da parte dell'Assessore all'Agricoltura, Giancarlo Righini, che ha convocato per la giornata di domani, giovedì 2 ottobre, un incontro volto ad avviare l'iter necessario. "La nostra regione - sottolinea il presidente di Coldiretti Lazio, David Granieri - vanta una tradizione secolare nella produzione di formaggi ovini, ma oggi i nostri allevatori sono costretti a fare i conti con l'instabilità del prezzo del latte e con le difficoltà di



un mercato che li penalizza. Il riconoscimento dell'IGP rappresenterebbe uno strumento fondamentale per restituire competitività e valore alla filiera, così come già avvenuto in Toscana e in Sardegna. Un'opportunità per rafforzare il legame con il territorio e dare nuova forza ai nostri allevatori". La filiera sta attuando un colpo che proviene dall'instabilità del prezzo del latte, da

un mercato in difficoltà minacciando una storia secolare di bontà e produzione. L'idea di Coldiretti Lazio è garantire una maggiore tutela del prodotto e rafforzare il legame con il territorio, offrendo nuove opportunità agli oltre 5 mila allevamenti presenti nel Lazio con più di 800 mila capi e valorizzando una delle produzioni più identitarie della regione. Numeri che posizionano il Lazio al terzo posto in Italia per la consistenza del patrimonio ovino. "Il Cacio Romano - conclude Granieri - è un patrimonio della nostra tradizione agroalimentare. Abbiamo chiesto alla Regione di costruire insieme un percorso che porti a questo importante riconoscimento europeo. L'incontro rappresenta un passaggio fondamentale, perché ci consente di aprire un confronto diretto e costruttivo".

In programma dal 10 al 12 ottobre 2025 al Nuovo Cinema Aquila di Roma

Incontri con il Cinema Buddhista

Cosa significa vivere con consapevolezza in un mondo lacerato da conflitti, fratture sociali, crisi ambientali e disorientamento spirituale? Qual è lo spazio che può avere oggi una visione antica e radicalmente umana come quella del buddhismo nel nostro tempo? Torna, per la sua quarta edizione, Incontri con il Cinema Buddhista, la rassegna cinematografica ideata da Maria Angela Falà, presidente della Fondazione Maitreya, con la direzione artistica di Italo Spinelli, in programma dal 10 al 12 ottobre 2025 al Nuovo Cinema Aquila di Roma e successivamente a Perugia, dal 7 al 9 novembre al cinema Méliès e alla Cineteca di Bologna, sempre a novembre (date in via di definizione). Promossa da Fondazione Maitreya, Asiatica Film Festival e JCI, in collaborazione

con EGA European Gate to Arts con il contributo dell'otto per mille dell'Unione Buddhista Italiana, l'iniziativa si conferma uno spazio di riflessione aperta, capace di coniugare spiritualità e contemporaneità attraverso il linguaggio universale del cinema. "La scelta dei film di quest'anno - afferma Italo Spinelli - è partita, come nelle precedenti edizioni, dalla ricerca della massima qualità cinematografica: opere che si distinguono per rigore formale, forza narrativa e profondità espressiva. A partire da questo criterio, abbiamo voluto esplorare il buddhismo come esperienza vissuta nel quotidiano, come forza silenziosa ma presente in territori spesso lontani tra loro: dal Bhutan al Giappone, dal Tibet agli Stati Uniti. Ogni film è un fram-

mento di un discorso più ampio, che attraversa la compassione, l'identità, il distacco, la rinascita. L'obiettivo è proporre lavori capaci di restituire la complessità del presente senza rinunciare alla profondità dello sguardo spirituale". "Il cinema - aggiunge Maria Angela Falà - può rendere attuali tematiche spirituali e sociali che oggi sembrano lontane, ma che toccano in realtà il cuore della condizione umana. Il buddhismo ci invita a ripensare la relazione come paradigma dell'arte di vivere, e i film di questa edizione lo raccontano con delicatezza e forza insieme. È un percorso che attraversa la poesia, il dolore, la gioia e l'utopia: un'utopia che la beat generation aveva intuito e che oggi ritrova un'inaspettata attualità nella crisi della società contemporanea".

L'occasione per sensibilizzare sull'importanza di un approccio integrato alla salute

'One Health' al Castello di Santa Severa

Il 3 e 4 ottobre il Castello di Santa Severa, spazio della Regione Lazio gestito da LAZIOcrea d'intesa con il Ministero della Cultura e il Comune di Santa Marinella, ospiterà un evento dedicato alla salute intesa nella sua accezione più ampia, secondo il principio di "One Health". Organizzato dal Dipartimento di Prevenzione della ASL Roma 4, l'evento sarà l'occasione per sensibilizzare cittadini, studenti e operatori sanitari sull'importanza di un approccio integrato alla salute, che tenga insieme benessere umano, tutela dell'ambiente e salvaguardia degli animali. Alla manifestazione parteciperà anche il Presidente della Regione Lazio, Francesco Rocca, sottolineando l'importanza istituzionale dell'iniziativa. L'evento è patrocinato dagli Ordini professionali di Medici, Farmacisti e Veterinari. Il tema guida della due giorni sarà la lotta alle microplastiche, inquinanti ormai onnipresenti nella catena alimentare. Obiettivo dell'iniziativa è promuovere

un uso più consapevole della plastica e riflettere sugli effetti nocivi che questo materiale ha sulla salute umana e ambientale. "È un'iniziativa completamente innovativa - ha dichiarato il Direttore Generale della ASL Roma 4, dottoressa Rosaria Marino - perché per noi la salute significa soprattutto prevenzione. E la prevenzione si fa insieme, attraverso reti territoriali e sinergie tra istituzioni, scuole e cittadini. Per concretizzare questo impegno, saranno siglati due protocolli d'intesa: uno con i sindaci dei Comuni del territorio, l'altro con enti, associazioni e istituzioni per promuovere una corretta gestione dei rifiuti plastici. Ringrazio la Regione Lazio e tutti coloro che hanno deciso di sottoscrivere il protocollo" Venerdì 3 ottobre la giornata sarà dedicata principalmente alla formazione con due appuntamenti diversi per professionisti della sanità e studenti. Nella Sala Nostromo, 100 operatori sanitari parteciperanno al corso "One Health e pre-

venzione, ripensare il legame Ambiente e Salute", realizzato con il contributo di Dipartimento di Epidemiologia Lazio e ASL Roma 1, nell'ambito del Programma Ambiente Salute e Clima del Piano Regionale di Prevenzione. Parallelamente, presso il Piazzale delle Barrozze, 170 studenti delle scuole medie del comprensorio seguiranno un percorso didattico mirato al ciclo della plastica e dell'acqua, con attività interattive promosse da Corepla, Acea, AICS, Arpa Lazio e il Servizio Igiene Alimenti e Nutrizione della ASL Roma 4. Nella Sala degli Artisti verrà allestito uno spazio a cura dell'Associazione Ambiente Mare Italia e dell'Istituto Stendhal - Calamatta di Civitavecchia (indirizzo Biotecnologico), mentre il Gruppo Interventi Assistiti con gli Animali della ASL Roma 4 offrirà attività di educazione e supporto terapeutico. Sabato 4 ottobre invece la giornata sarà dedicata alla popolazione e alle istituzioni con la firma dei protocolli.

Celli: "Rappresenta un'occasione preziosa per restituire centralità al nostro fiume"

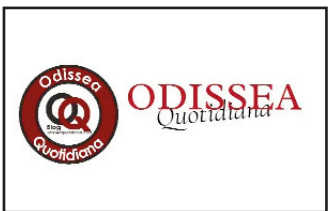
Tevere Day: verso la settima edizione



"Il Tevere Day rappresenta un'occasione preziosa per restituire centralità al nostro fiume, un patrimonio naturale, sociale e culturale che Roma deve valorizzare sempre di più". Così la presidente dell'Assemblea capitolina Svetlana Celli in occasione della presentazione che si è tenuta in Campidoglio della settima edizione del Tevere Day, in programma dal 6 al 12

ottobre. "Ringrazio chi ha ideato e porta avanti questa grande manifestazione, come Alberto Acciari. Sarà possibile vivere il Tevere attraverso un ricco programma di attività sportive, eventi culturali, momenti di socialità e di sensibilizzazione alla sostenibilità. Tutto questo contribuisce a rafforzare il legame tra la città e il suo fiume, dando nuove opportunità

di fruizione e di riqualificazione degli spazi che si affacciano sulle sue sponde". "Roma Capitale sostiene con convinzione il Tevere Day, che si conferma un modello di collaborazione virtuosa tra istituzioni, associazioni e cittadini. Il Tevere Day è davvero l'idea giusta per riportare il fiume al centro della vita della nostra comunità", conclude la presidente Celli.



Un concerto imperdibile al circolo culturale Art on the Road sabato 18 Ottobre

Dennis Stratton a Latina con la tribute band

L'ex chitarrista degli Iron Maiden, Dennis Stratton, torna in Italia per un concerto imperdibile al circolo culturale Art on the Road di Latina, sabato 18 ottobre 2025. L'evento vedrà Stratton esibirsi insieme alla tribute band italiana Maiden Division, proponendo i brani che hanno segnato la nascita della leggenda Iron Maiden. Un appuntamento unico per i fan dell'heavy metal, che avranno l'occasione di incontrare un musicista entrato di diritto nella storia del rock. Dennis Stratton, nato a Londra nel 1952, è stato uno dei protagonisti della scena heavy metal internazionale. Chitarrista degli Iron Maiden durante la pubblicazione dell'omonimo album d'esordio nel 1980, ha contribuito anche alla realizzazione di brani leggendari contenuti in

Killers. Dopo l'esperienza con la band inglese, ha fondato i Lionheart e collaborato con diversi progetti musicali, mantenendo viva la sua passione per il palco. Dal 2019 ha instaurato una solida collaborazione con i Maiden Division, tribute band italiana riconosciuta per la fedeltà nell'esecuzione dei brani degli Iron Maiden. Il live si terrà il 18 ottobre 2025 alle ore 21:00 presso il circolo culturale Art on the Road di Latina, in via Monti Lepini km 51,600. I fan potranno ascoltare dal vivo i classici del primo album Iron Maiden e diversi estratti da Killers, oltre a vivere un'esperienza ravvicinata con Stratton attraverso foto, autografi e incontri dedicati. Un'occasione che promette di richiamare fan da tutta la regione Lazio, consi-

derando il successo delle precedenti esibizioni, spesso sold out. I Maiden Division, nati nel 2016, sono la prima tribute band italiana a riprodurre fedelmente la formazione a tre chitarre degli Iron Maiden. Dal 2019 collaborano ufficialmente con Dennis Stratton, accompagnandolo nei tour italiani e in eventi speciali come la Convention Nazionale di Pescara nel 2022 e il Bambù Festival di Monte Urano nel 2024. La loro missione è rendere omaggio al sound originale degli Iron Maiden con energia e precisione.

Informazioni utili e biglietti

Data: 18 ottobre 2025
Luogo: Circolo culturale Art on the Road, Latina
Orario: 21:00
Info e biglietti: Tel. 327 349 4043
Accrediti stampa/interviste: Tel. 320 4428066

Scattato il sequestro di 21 opere ritenute false e attribuite all'artista

Dalì in mostra da Roma a Parma

Anomalie su opere esposte in mostra a Roma, quindi la segnalazione che ha fatto partire le indagini sull'autenticità delle opere attribuite al maestro Salvador Dalì. Il sospetto è che si tratti di falsi: quadri non autentici esposti da qualche giorno a Parma nella mostra "Dalì, tra arte e mito" inaugurata sabato scorso, dopo il passaggio in un museo della Capitale. È così scattato il sequestro di 21 opere ritenute false e attribuite all'artista Salvador Dalì. Nelle prime ore della mattinata a Parma, i Carabinieri del Nucleo TPC di Roma hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro emesso dal giudice per le indagini preliminari di Roma, su richiesta dei magistrati del dipartimento Criminalità diffusa e grave della Procura della Repubblica di Roma. Secondo gli investigatori sarebbero state messe in circola-

zione, ed esposte nella mostra in corso a Parma, opere d'arte presumibilmente non autentiche (arazzi, disegni, incisioni, oggettistica varia), in particolare 21 opere attribuite falsamente al maestro Salvador Dalì. I Carabinieri del Nucleo TPC di Roma avevano notato alcune anomalie nelle opere oggetto di sequestro che erano esposte, all'epoca dei fatti, presso un altro museo a Roma nel corso della mostra "Dalì, tra arte e mito". Gli approfondimenti investigativi, coordinati dalla Procura di Roma, sono partiti dalla segnalazione della "Fundación Gala - Salvador Dalì", ente che gestisce e difende la proprietà intellettuale dell'artista in Spagna e in qualsiasi altro paese, la quale segnalava elementi critici circa l'autenticità delle citate opere. Navigare srl, società organizzatrice della mostra "Dalì.

Tra arte e mito', in corso a Parma, "è pronta ad offrire piena collaborazione alle forze dell'ordine per la verifica di autenticità delle 21 opere oggetto del sequestro" effettuato oggi 1 ottobre dal Nucleo Carabinieri Tutela Patrimonio Culturale di Roma. Lo afferma la società "che opera da anni nel settore dell'arte" in una nota, aggiungendo di essere "disponibile a collaborare fornendo al Nucleo Tpc dei Carabinieri, la documentazione richiesta per le indagini nonché ogni oltre elemento utile. Navigare srl, in attesa di conclusione del procedimento in oggetto si riserva ogni facoltà di legge successiva", conclude la nota. Regione Emilia-Romagna in una nota sottolinea che "nessun contributo è stato elargito agli organizzatori, una società privata che ha già portato la mostra in altre sedi di rilievo in Italia".

Servirà per restare in alto la fortuna di svuotare al più presto l'infermeria

Lazio, si ferma anche Adam Marusic

La Lazio di Maurizio Sarri ha rialzato la testa. Dopo il ko nel derby contro la Roma, la squadra bianco-celeste è tornata al successo superando il Genoa in un posticipo tutt'altro che semplice. Tre punti che ridanno ossigeno alla classifica e soprattutto fiducia a un gruppo che aveva bisogno di una scossa immediata per non perdere terreno rispetto alle dirette concorrenti. Il gioco, a tratti, è sembrato fluido e in linea con le idee del tecnico, che non ha mai smesso di predicare la necessità di rimanere compatti e concentrati. Eppure non è tutto oro quel che luccica. L'infermeria resta piena e gli infortunati cominciano a rappresentare un problema serio. Alcuni titolari, pedine fondamentali nello scacchiere di Sarri, sono fermi ai box, e il tecnico toscano si trova costretto a ruotare le risorse a disposizione, rischiando di spremere troppo chi è rimasto disponibile. La continuità, in un campio-



nato lungo e dispendioso come la Serie A, passa infatti anche dalla capacità di avere una rosa integra e pronta a rispondere colpo su colpo alle esigenze del calendario. La preoccupazione, dunque, è duplice: da un lato c'è la necessità di non interrompere il ritmo ritrovato dopo la vittoria con il Genoa; dall'altro c'è l'urgenza di recuperare giocatori chiave senza forzare i tempi e rischiare ricadute. Sarri lo sa bene e nelle conferenze stampa non manca di sottolineare

quanto sia complicato lavorare senza poter contare sull'organico al completo. I tifosi, dal canto loro, si godono la vittoria, ma guardano con apprensione al futuro prossimo: le sfide che attendono la Lazio non consentono pause o distrazioni. Per restare in alto serviranno non solo tattica e gioco, ma anche la fortuna di svuotare al più presto l'infermeria. A cui si aggiunge Marusic, per un problema ai flessori: un'altra gatta da pelare per Mau.

L'argentino ha ritrovato entusiasmo e fiducia nell'ambiente giallorosso

Roma, che Joya: Dybala diventa papà

In casa Roma l'atmosfera è di quelle che non si respiravano da tempo. La squadra guidata da Gian Piero Gasperini sta vivendo un momento magico: primo posto in classifica, gioco convincente e un entusiasmo che cresce di giornata in giornata. I tifosi giallorossi, spesso abituati a saliscendi emotivi, possono finalmente godersi un avvio di stagione al di sopra delle aspettative, con una squadra che sembra aver trovato equilibrio e certezze. Il merito va al lavoro del tecnico, capace di imprimere alla Roma un'identità precisa, fatta di intensità, pressing alto e trame offensive che entusiasmano. Una formula che, almeno fino a questo momento, ha messo in difficoltà tutte le avversarie, consentendo ai giallorossi di guardare tutti dall'alto verso il basso. Ma oltre ai successi sul campo, arriva anche una lieta notizia che scalda ulteriormente gli animi della tifoseria: Paulo Dybala,



una delle stelle della squadra, diventerà papà. L'annuncio ha fatto rapidamente il giro dei social e dei media, portando gioia non solo ai sostenitori romanisti ma anche a tanti appassionati di calcio che seguono l'attaccante argentino. Per Dybala si tratta di un momento speciale, che si intreccia con una fase particolarmente positiva della sua carriera. Nonostante i problemi fisici che in passato ne hanno spesso limitato la conti-

nuità, l'argentino ha ritrovato entusiasmo e fiducia nell'ambiente giallorosso, diventando uno dei simboli del nuovo corso targato Gasperini. La combinazione tra i risultati sportivi e questa notizia personale ha contribuito a creare un clima di ottimismo e di festa intorno alla squadra. A Roma, dove il calcio è vissuto come una vera e propria religione, tutto questo non fa che rafforzare il legame tra giocatori, tifosi e società.



Le parole di Alessandro Barnaba, a capo della Merlyn Advisor, fondo proprietario del Lille

"Affrontare la Roma, sarà bellissimo"

Affrontare la Roma non è mai una partita come le altre. Per molti calciatori e allenatori che hanno vestito la maglia giallorossa, tornare a sfidarla da avversari rappresenta un intreccio di emozioni difficili da descrivere. Non è solo questione di sport: è il legame con una città, con un popolo che vive il calcio come una religione e che sa trasmettere sentimenti unici. Chi ha giocato o lavorato nella Capitale sa bene quanto possa essere travolgente l'atmosfera dell'Olimpico, con i colori, i colori e la passione che avvolgono ogni partita. Lo stesso vale per chi, pur non avendo mai indossato la maglia giallorossa, è tifoso della Roma fin da bambino. Trovarsi in campo contro la squadra del cuore rappresenta una sfida personale, un momento quasi surreale in cui emozione e professiona-



lità devono convivere. In quei novanta minuti, il dovere verso la propria squadra di appartenenza prevale, ma dentro resta la consapevolezza di vivere un evento fuori dall'ordinario. Per i tifosi, vedere un ex in campo è altrettanto particolare: spesso si mescolano rispetto, nostalgia e talvolta fischi, a seconda del modo in cui si è lasciata la Capitale. Ma in fondo rimane il segno di un legame profondo, che il tempo e le maglie diverse non cancellano. In

definitiva, affrontare la Roma da ex o da tifoso non è mai solo una partita. È un pezzo di vita che ritorna, con tutto il carico di emozioni che solo il calcio sa regalare. Questo vale, ora, per Barnaba e il suo Lille. Giovedì 2 ottobre la Roma all'Olimpico sfiderà il Lille per la seconda giornata di Europa League. Una partita importante per i giallorossi e speciale per i francesi, specie per il patron del club transalpino Alessandro Barnaba romano e tifoso romanista dichiarato. "Giovedì sarà una sensazione incredibile. Affrontare la Roma, la mia squadra del cuore, con il mio club, sarà bellissimo" - ha detto Alessandro Barnaba, a capo della Merlyn Advisor, fondo proprietario del Lille dal 2020. Dall'arrivo del fondo, il Lille ha vinto una Ligue 1 e una supercoppa francese.

L'allenatore giallorosso sta studiando le soluzioni più adatte per la sfida di domani

Roma-Lille, le scelte di Gasperini

La Roma si prepara a una sfida cruciale: la gara contro il Lille. Dopo un avvio di stagione entusiasmante, con risultati che hanno proiettato i giallorossi in vetta alla classifica e acceso l'entusiasmo dei tifosi, ora arriva un banco di prova importante anche a livello internazionale. Gian Piero Gasperini, come sempre, non lascia nulla al caso e sta valutando attentamente tutte le opzioni a disposizione. Il tecnico sa bene che il Lille non è un avversario da sottovalutare. La squadra francese è solida, fisica e con elementi capaci di colpire in ripartenza. Per questo motivo, l'allenatore giallorosso sta studiando le soluzioni più adatte, sia dal punto di vista tattico sia nella gestione delle energie. Con il calendario fitto di impegni, infatti, diventa fondamentale dosare le forze, alternare i titolari



e mantenere alta la concentrazione. Tra le possibili scelte ci potrebbe essere un turnover ragionato, con l'inserimento di giocatori che hanno avuto meno spazio in campionato ma che offrono comunque garanzie di affidabilità. Al tempo stesso, Gasperini non rinuncerà ai suoi leader, consapevole che l'esperienza internazionale di alcuni uomini chiave sarà determinante per affrontare una partita di questo

livello. La tifoseria, dal canto suo, attende con trepidazione: la gara contro il Lille non è soltanto un match di coppa, ma rappresenta anche l'occasione per testare la maturità e l'ambizione della Roma. In città si respira un clima di fiducia, alimentato dai successi recenti e dal gioco brillante espresso dalla squadra. Gasperini sembra orientato a dare spazio a Ferguson ed El Aynaoui.

La disposizione in vista della sfida di domani di Europa League tra Roma e Lille

Da stasera servizi di sicurezza in centro

Domani sera allo stadio Olimpico alle 18 è in programma la sfida di Europa League tra la Roma e il Lille, che richiamerà oltre 60 mila spettatori. L'attenzione è massima non solo per l'evento sportivo, ma anche per la gestione dell'ordine pubblico, con migliaia di persone pronte a riversarsi in centro e nell'area dello stadio. Il piano predisposto dalla Questura prevede che già da oggi il centro storico sia presidiato da agenti in divisa e pattuglie, per monitorare l'arrivo dei tifosi francesi. I sostenitori del Lille, attesi a centinaia tra la giornata odierna e quella di domani, saranno accolti nel tradizionale meeting point allestito in piazzale delle Canestre, all'interno di Villa Borghese. Qui verranno raggruppati e successivamente a disposizione da Atac. Prima di accedere all'Olimpico, tutti i sup-



porters ospiti saranno sottoposti ai controlli di sicurezza previsti dalle normative, con l'obiettivo di garantire un afflusso ordinato e senza rischi. Nelle ore che precedono la partita, a partire dalle 18, scatterà l'operazione di sicurezza intorno all'impianto sportivo. L'area sarà pattugliata con uomini delle forze dell'ordine, reparti mobili e presidi nei punti nevralgici, per prevenire disordini e gestire l'arrivo

del grande pubblico. Il dispositivo pensato per la gara si inserisce in un contesto più ampio di vigilanza già operativo da giorni. La Capitale è infatti al centro di diverse mobilitazioni legate al sostegno della causa palestinese e alle iniziative della missione umanitaria Global Sumud Flottilla. Un intreccio di eventi che impone una gestione attenta, in grado di coniugare sicurezza e libertà di manifestazione.

Come raggiungere lo stadio e l'evento all'Eur per una due giorni di grande sport

Roma-Lille e World Triathlon Cup

Due competizioni sportive internazionali animeranno la Capitale a partire da domani, 2 ottobre, per le quali, però, è necessario apportare modifiche alla viabilità per garantire la sicurezza. Il primo appuntamento, quello di domani giovedì 2 ottobre, alle 18,45 all'Olimpico è l'incontro di calcio Roma-Lille valido per la Uefa Europa League. L'altro evento, tanto atteso, è all'Eur, e si tratta della World Triathlon Cup. L'arrivo della tifoseria ospite farà scattare i primi provvedimenti. Ad essere interessato è il Centro della città, con misure di sicurezza che potranno richiedere anche la chiusura di alcune piazze, in caso di una massiccia presenza di tifosi. Transennamenti in piazza del Popolo e attorno ad alcune fontane monumentali del Centro (tra queste la fontana di Trevi, della Barcaccia, delle Naiadi e del Tritone). Entro le 8 di giovedì scatteranno poi divieti di sosta tra piazzale delle Canestre, viale Wa-

shington, viale La Guardia e viale del Galoppatoio. Scatterà il piano viabilità molte ore prima della partita, un piano che prevede l'istituzione di divieti di sosta ad ampio raggio nell'area del Foro Italico. Ci sono 18 linee del trasporto pubblico provenienti da diversi quadranti di Roma: 2 (piazzale Flaminio-piazza Mancini), 23 (via Pincherle-piazzale Clodio), 31 (Laurentina/metro B-piazzale Clodio), 32 (stazione ferroviaria Saxa Rubra-Ponte Milvio-Ottaviano/metro A-piazza Risorgimento), 53 (che collega il Centro e i Parioli con piazza Mancini), 69 (largo Pugliese-piazzale Clodio), 70 (via Giolitti/Termini-piazzale Clodio), 89 (stazione Sant'Agnese metro B1-piazzale Clodio), 200 (stazione Prima Porta-piazza Mancini), 201 (Olgiata/via Antonio Conti-piazza Mancini), 226 (Grottarossa-piazza Mancini), 280 (piazzale dei Partigiani/stazione Ostiense-piazza Mancini),

301 (Grottarossa-Ponte Milvio-Lepanto/metro A), 446 (stazione Cornelia/metro A-piazza Mancini), 628 (piazza Cesare Baronio-Farnesina), 910 (piazza Indipendenza-piazza della Repubblica metro A-piazza Mancini), 911 (ospedale San Filippo Neri-piazza Mancini) e 982 (stazione Quattro Venti della ferrovia FL3-viale della XVII Olimpiade). Per la terza edizione della World Triathlon Cup di Roma, l'appuntamento si svolgerà invece dalle 6 alle 16 di sabato 4 ottobre. Per la gara in bici di 20 km e la corsa di 5 km scatterà la chiusura di alcune strade in zona Eur. Le modifiche della circolazione coinvolgeranno viale America, via Cristoforo Colombo, viale Oceania, viale dell'Umanesimo, viale dei Prati Sportivi, via Tiberiade, viale dei Santi Pietro e Paolo e viale Tupini. Con le chiusure, dovranno cambiare percorso le linee bus 30, 31, 73, 671, 708, 712, 714, 724, 779, 780, 788, 791 e N070.

euromedia
Digital, our way since 1993

FARMACIA ROSSI
a Civitavecchia dal 1983
dr.ssa ANGELAMARIA ROSSI
dr. MATTEO CIRILLI
**ORARIO CONTINUATO
DA LUNEDÌ A VENERDÌ
8.00-20.00**

La casa perfetta
AGENZIA IMMOBILIARE

GedAP

STIG
Più potenziale al tuo titolo
SUCCESS

TERME DEL PAPI
VITERBO

VILLA ADRIANA
RSA SEMIRESIDENZIALE
**ASSISTENZA
DOMICILIARE CONVENZIONATA**

VASCO
Translator

Dimora Morelli

Parking Service

MORELLI UNIVERSE
UNLOCK YOUR OPPORTUNITIES

RADIO ROMA